

SARDEGNA

La prova di ammissione in tutta Italia

I test per Medicina: attesa e speranze per 2000 ragazzi sardi



Solo un ragazzo su quattro coronerà il suo sogno. Proteste in tutta Italia contro il numero chiuso

Sassari Oltre duemila studenti in Sardegna hanno partecipato ai test di ammissione ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia e Odontoiatria disputati ieri in tutti gli atenei italiani. Le prove sono cominciate alle 13. A Cagliari, per i test alla Cittadella universitaria, si sono presentati in 1.428. A Sassari, a fronte di 753 richieste, sono stati 698 i candidati che si sono effettivamente presentati nelle sedi prescelte (Complesso Biologico di via Piandanna, Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali in via Vienna e il complesso didattico del Quadrilatero in viale Mancini). Nel capoluogo turritano anche quest'anno, in un'ottica di contenimento della spesa, si è scelto di evitare il ricorso a sedi uniche esterne che necessariamente avrebbero comportato il pagamento di un canone di locazione.

Dei circa duemila aspiranti

medici sardi solo uno su quattro (secondo la media nazionale) riuscirà a coronare il suo sogno. A Sassari i posti disponibili sono 139, a Cagliari 244. Per Odontoiatria e protesi dentaria sono invece previsti 30 posti a Sassari e 26 a Cagliari.

Le prove sono consistite in 60 quesiti con 5 opzioni di ri-

Un'aula affollata di studenti che hanno partecipato, a Sassari, alla prova d'accesso alla facoltà di Medicina e chirurgia



I posti disponibili sono 139 a Sassari e 244 a Cagliari. Sui banchi anche gli aspiranti dentisti

sposta delle quali una sola valida ai fini del punteggio finale che prevede un massimo di 90 punti e un minimo di 20. Le domande hanno spaziato su argomenti di vario genere: dalla definizione del Def al calcolo del volo orizzontale della gaza, dalla Constitutio de feudis

all'elettronegatività. Test difficili per una selezione che ha provocato proteste in quasi tutti gli atenei d'Italia. L'apice nel sit-in dell'Unione degli universitari alla Sapienza di Roma. «L'università - hanno spiegato gli organizzatori - deve essere pubblica, aperta e accessibile a tutti. Il superamento del numero chiuso è necessario e possibile solo partendo da un piano di investimen-

ti volto ad aumentare il personale docente, le aule ed i laboratori, garantendo una didattica di qualità».

Il ministro Speranza ha fatto gli auguri a tutti i concorrenti e ha confermato che i test d'ingresso che si sono tenuti ieri saranno gli ultimi prima della riforma del prossimo anno, quando entrerà in vigore la cosiddetta modalità Tolc, cioè test di valutazione onli-

ne. Adesso tutti dovranno aspettare il 14 settembre quando il ministero dell'Università e della ricerca pubblicherà nell'area riservata su University di ogni candidato il punteggio anonimo secondo il codice etichetta. Il 23 ciascun candidato potrà visionare il proprio compito, mentre la graduatoria nominativa di merito si conoscerà il 29.

Nuovo appello alla Regione del sindacato dei dirigenti degli Enti territoriali, firma attesa da 8 mesi

Riforma sanitaria: «Subito le linee guida»

Sassari A otto mesi dall'avvio dell'avvio della riforma sanitaria, con la costituzione dell'Ares e delle nuove 8 Asl, il percorso che - secondo l'amministrazione regionale - avrebbe dovuto rivoluzionare la sanità sarda è ancora in gran parte da compiere. Lo ricorda, con toni molto duri, la Fedirets (il sindacato dei dirigenti degli enti territoriali e della sanità) che ha inviato una nota alla Regione, ai vertici dell'assessorato e a tutti i dirigenti delle aziende ospedaliere per denunciare una situazione giudicata «non ulteriormente tollerabile di grave difficoltà nella quale sta



Ennesima protesta dei dirigenti degli enti territoriali: la riforma sanitaria non decolla perché mancano le linee guida

operando il personale dirigenziale professionale, tecnico e amministrativo del servizio sanitario regionale».

Siamo ancora aspettando, sostiene il sindacato «le nuove linee guida per l'adozione degli atti aziendali in assenza delle quali i nuovi enti non hanno la possibilità giuridica e materiale di definire la propria organizzazione. La Regione ha quindi un'enorme responsabilità nelle difficoltà operative e gestionali in cui Ares e le neonate Asl versano, difficoltà che si traducono nell'impossibilità per i servizi di ricevere con la dovuta regolarità personale, at-

trezzature, manutenzioni e lavori, beni sanitari e non sanitari indispensabili per lo svolgimento delle attività sanitarie».

«In assenza degli atti aziendali, necessari anche per definire correttamente la ripartizione di competenze fra Ares ed Asl - si legge nelle lettere - gli enti del servizio sanitario regionale stanno continuando a operare tenendo in essere, artificialmente, le strutture esistenti nella cessata Ats e cioè di un'Azienda che giuridicamente ha cessato di esistere al 31/12/2021. In questo caos totale Ares e le nuove Asl si stanno organizzando

alla meno peggio ma comunque in una situazione di totale illegalità. E' evidente come, ancora una volta, chi subisce le spese delle difficoltà in sede di applicazione dell'ennesima riforma è, oltre ai cittadini, la dirigenza Pta». Il sindacato chiede per l'ennesima volta di «procedere con assoluta urgenza all'adozione delle nuove linee guida per l'adozione degli atti aziendali così da consentire l'attivazione delle nuove strutture all'interno degli Enti di nuova istituzione e il conseguente conferimento degli incarichi secondo regolari e legittime procedure». In caso contrario «siamo pronti a rivolgerci alla Corte dei Conti perché valuti il danno all'erario in termini di inefficienza del sistema che l'inattività dei competenti organi regionali sta provocando alla corretta gestione del sistema sanitario regionale».

Il bollettino: stabili i ricoveri in ospedale, in calo il tasso di positività

I contagi da covid ricominciano a salire

Quattro le nuove vittime in Sardegna

Sassari Si torna a morire di Covid in Sardegna. Dopo tre giorni senza decessi, si registrano infatti nelle ultime 24 ore 4 nuove vittime: due donne di 86 e 88 anni e un uomo di 83 residenti nella provincia di Oristano e un uomo di 65 residente nella provincia del Sud Sardegna. Tornano a correre anche i contagi: i nuovi casi accertati sono 631 (+359 rispetto a domenica) a fronte di 3.897 tamponi processati. Il tasso di positività



Nuovo appello dell'Emas: completate i richiami

scende dal 23,4 al 16,1 per cento. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 6 (-1), quelli in area medica 84 (+1). In calo i casi di isolamento domiciliare, in tutto 8.651 (-901).

Intanto l'Agenzia europea per il farmaco ha nuovamente invitato a utilizzare le dosi booster del vaccino «in maniera tempestiva prima di una potenziale ondata autunnale e invernale di casi covid. E' essenziale per proteg-

Balzo avanti nei contagi da covid in Sardegna. I nuovi positivi sono 631

gere le persone e impedire che i sistemi sanitari vengano sopraffatti». L'Emas e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha diffuso una dichiarazione congiunta con cui forniscono indicazioni e considerazioni aggiornate di salute pubblica sull'uso dei vaccini adattati di recente autorizzati per la Ue. Obiettivo supportare la pianificazione delle campagne di vaccinazione autunnali-invernali.

